



In un messaggio al popolo americano

# HO CI MIN AGLI USA:

## ritirate le truppe se volete la pace

Il Presidente della RDV saluta i democratici americani per la loro coraggiosa lotta per la pace e ribadisce che il suo popolo combatterà fino alla vittoria totale

A pagina 4

# L'Unità

ORGANO DEL PARTITO COMUNISTA ITALIANO

### Unanime riprovazione nel mondo e all'ONU per la criminale aggressione contro l'aeroporto di Beirut



### Così la Luna

HOUSTON — La NASA, l'ente spaziale americano ha diramato le prime foto a colori della Luna e della Terra riprese dagli astronauti dell'Apollo 8 e da essi portate a terra, dopo il loro fantastico volo. Sono immagini molto chiare, ovviamente molto più dettagliate di quelle trasmesse in diretta dallo spazio. Quella che qui pubblichiamo è stata ripresa con un teleobiettivo a 112 chilometri dalla Luna e raffigura il cratere Goclenius (il più grande) e i crateri Magellano, Magellano A e Colombo A. (Telefoto UPI-L'Unità) A PAGINA 5

# CONDANNATA ISRAELE

Allarme per la possibilità di un nuovo conflitto — La denuncia dell'URSS: la protezione e l'aiuto americano incoraggiano la sfida del governo di Tel Aviv — Stati Uniti, Francia e Inghilterra al Consiglio di sicurezza: un atto imperdonabile — Il Libano chiede che si vada « al di là della condanna » Il « New York Times » accusa gli israeliani di « smodata bellicosità » e si pronuncia per una revisione della politica statunitense nel Medio Oriente

## Augurio del compagno Longo per il nuovo anno

COMPAGNE e compagni, giovani ed amici di ogni ispirazione politica, l'anno che ci lasciamo alle spalle non è stato un anno qualunque. Lo si potrebbe definire l'anno della contestazione.

Per noi italiani la lotta per la pace è fondamentale. La lotta per garantire la sicurezza e l'avvenire del nostro paese, che potranno essere pienamente assicurati solo se la NATO, con le sue basi militari ed atomiche, se ne andrà dall'Italia e l'Italia se ne andrà dalla NATO. Solo in tal modo l'avvenire della società italiana sarà interamente affidato al libero gioco delle forze politiche, fuori dei condizionamenti stranieri e degli intrighi dei servizi segreti atlantici.

Con la fine del 1968 è stata risolta la crisi governativa aperta dai risultati elettorali del maggio scorso, ma non è stata affatto risolta la crisi politica e sociale che travaglia il paese. Gli è che da questa crisi si potrà uscire solo se si creerà un più giusto equilibrio politico, sulla strada indicata dal voto popolare del 10 maggio e se si darà soddisfazione alle esigenze di libertà, di democrazia, di benessere e di progresso che i lavoratori e le giovani generazioni hanno espresso con tanta forza e con così vasta intesa, nel corso di tutto il 1968.

Ma è un fatto che le forze che detengono il potere non regalano nulla di loro spontanea volontà. Concedono solo quando ne sono costretti dalla pressione delle masse. Lo stesso sarà per il governo Rumor, organica mente incapace, per la sua stessa composizione, di risolvere i problemi del paese. Uno dei più autorevoli settimanali americani, il Newsweek, ha scritto: « Anche se Rumor facesse tutto ciò che ha promesso, sfiorerebbe appena i problemi fondamentali della società italiana ».

Il compito che ci aspetta nel nuovo anno perciò è di rendere possibile quello che le forze della conservazione definiscono impossibile. La strada da seguire è quella della lotta unitaria. Ricordiamoci che molte cose che i governi di centro-sinistra definivano impossibili sono state rese possibili dalla lotta nel 1968.

L'Italia ha bisogno di andare avanti e vuole andare avanti. L'Italia è malata — come dice una vecchia canzone popolare. Bisogna guarirla. E per questo è necessario un nuovo orientamento di tutta la politica governativa, l'affermarsi di una nuova classe dirigente capace di fare dell'Italia un paese più moderno e più civile, in cui tutti i suoi figli abbiano assicurato il diritto allo studio, al lavoro, ad una vecchiaia serena, ad una assistenza sanitaria degna di questo nome.

Occorre cioè consolidare e sviluppare ancora l'unità e l'incisività del movimento rinnovatore, accrescere la sua influenza, renderlo capace di incidere sempre più profondamente su tutte le strutture del potere sociale, economico, politico, delle classi sfruttatrici e di sventare ogni loro tentativo di restringere la democrazia e di dividere le forze in lotta.

Tra gli obiettivi da conseguire vanno considerati: il diritto di Assemblea nelle fabbriche e di intervento nelle decisioni relative alla produzione e al lavoro; il diritto di Assemblea nelle scuole e di intervento nella formulazione dei programmi di insegnamento; la gestione, da parte dei lavoratori e delle loro organizzazioni, della previdenza sociale e del collocamento, forme di controllo democratico (da parte degli istituti rappresentativi e dal basso) nei confronti delle partecipazioni statali e nei confronti degli enti di sviluppo agricolo, il rilancio di « Conferenze agrarie » e l'intervento di queste ultime nella definizione di piani zonali di trasformazione, e così via.

Ognuno di questi obiettivi, attraverso cui si deve tendere a « incidere su tutti gli strumenti del potere borghese » e a conquistare nuove e più avanzate posizioni di forza alla classe operaia e ai suoi alleati, deve essere visto in stretto legame con la lotta per la soluzione dei problemi concreti (occupazione, condizioni operaie, pensioni, trasformazioni agrarie, sviluppo industriale, diritto allo studio e riforma democratica della organizzazione e degli indirizzi dell'università e della scuola, ecc.).

### Duemila scienziati contro l'Enciclica Humanae Vitae

DALLAS, 30. Circa 2 mila scienziati, tra i quali 4 premi Nobel, hanno firmato una dichiarazione di protesta contro l'enciclica « Humanae vitae » di Papa Paolo VI sulla questione del controllo delle nascite. Il prof. Jeffrey Baker, insegnante di biologia all'università di Harvard, ha annunciato questo documento di protesta durante il 13° convegno dell'Associazione americana per il progresso della scienza.

### Stasera a Roma in via Veneto veglia per l'Apollon

Oggi in sciopero gli operai della Marzotto A pagina 2

### Neve e gelo per Capodanno in Italia e in Europa

Anche ieri temperature rigidissime: — 8 a Milano A pagina 4

### alcune parole

GIOVANNI Spadolini, per la conservazione del quale si sta vigorosamente battendo « Italia Nostra », ha tracciato domenica sul Corriere della Sera, con quel suo stile da vegliatore che fa la cura per ringiovanire sbagliando la dose degli ormoni, un profilo dell'anno 1968. Lo scritto si apre con un richiamo alla grande impresa dell'Apollo 8, con cui l'America ha riparato la amarezza del Vietnam. E' chiaro che ragionando alla maniera di Spadolini gli Stati Uniti potranno sempre massacrare i boliviani, per esempio, a patto che poi « ripariano » sbancando tre astronauti sulla Luna. Se andranno su Marte, prima, per allenarsi, potranno distruggere la Francia.

### OGGI

colosamente, della crisi cecoslovacca, poi passa a De Gaulle, poi al Medio Oriente, poi alla NATO con accenti di estasiata speranza. Quindi, in termini frettolosi e generici, si accenna alla contestazione del mondo, e qui, dopo un brevissimo acuto finale, si chiude. Per il direttore del Corriere un 1968 italiano non è esistito o non è degno di nota. Non l'isolotto e Avola, non la FIAT e la Pirelli, non la Caltolca e il Mannari, non i pensionati e i disoccupati. Nella scritto non ricorrono mai le parole « operai », « braccianti », « senzatetto », « fabbriche » e « fame », né « lavoro », « emigrazione », « vecchiaia », « miseria ». Queste parole non fanno parte della realtà di Giovanni Spadolini. La sua cultura le ignora. Egli vuole un mondo tranquillo, perché qui, in casa, tutto vada avanti come prima. Ah certo, qualche riforma ci vuole, alcuni restano sono da eseguire, ma come li decide la Confindustria, non come li esigono i lavoratori. Fuori ha da esserci la NATO e qui la Celere: se ci fosse assicurato un panorama come questo, il 1969 potrebbe essere un anno fausto.